



2

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA

1. Maschio adulto visto dal dorso, 12 (originale).
2. Lo stesso visto di fronte.

DIAGNOSI — Il corpo, più largo che lungo con scudo cefalotoracico molto arcuato, raggiunge cm. 8 di lunghezza e cm. 11 di larghezza; esso è di colore rosso chiaro nella parte dorsale, mentre sulla parte ventrale è di colore giallo intenso; le protuberanze che si trovano sulla parte anteriore dello scudo cefalotoracico e quelle sugli articoli dei pereopodi del primo paio sono colorate di un rosso intenso.

Dorsalmente il cefalotorace porta cinque serie di protuberanze, disposte in file longitudinali ed alternate a solchi; tali protuberanze vanno gradatamente diminuendo in grandezza dal margine anteriore a quello posteriore.

Il margine frontale è stretto e porta due denti corti e robusti. I margini latero-anteriori sono lisci e taglienti; quelli latero-posteriori portano una serie di otto-dieci denti la cui grossezza aumenta gradatamente verso il margine posteriore, il quale è stretto ed a ciascuna delle due estremità porta una grossa spina ottusa.

I pereopodi del primo paio sono molto robusti e provvisti di chele; il *merus*, *carpus* e *propodus* di questi sono più sviluppati degli altri articoli e presentano i margini inferiori e superiori cosparsi di peli. Il *merus* ha forma triangolare e porta nell'estremità distale una cresta dentata; il *carpus* pure a forma triangolare è più robusto dei due precedenti articoli ed ha la superficie esterna cosparsa di piccolissime e grosse protuberanze specialmente verso il margine superiore ove trovasi una robusta cresta dentata (7-8 denti); il margine inferiore del *propodus* è liscio, quello superiore porta un solco longitudinale nel quale è situata una serie di robusti denti, mentre la superficie esterna è provvista di una grossa gobba. Il *dactylus* è snello e ricurvo verso l'apice, ha il margine superiore tagliente e finemente dentellato, mentre il margine interno porta due o tre denti ottusi. Alla base del *dactylus*, tanto sul margine superiore quanto sulla superficie esterna di esso trovansi due protuberanze che impediscono la iperflessione e la iperestensione dell'articolo. I pereopodi delle altre paia sono più piccoli, nudi e sprovvisti di chele, e vanno gradatamente diminuendo di lunghezza dal secondo al quinto paio.

L'addome del maschio è stretto e con i primi segmenti più larghi che lunghi; l'ultimo segmento è a forma triangolare. L'addome della femmina è ugualmente stretto, ma presenta i primi cinque segmenti più larghi che lunghi.

RIPRODUZIONE E SVILUPPO — Le femmine generalmente portano ova mature in tutti gli stadi da giugno a settembre.

Gli esemplari di piccola mole, dopo la muta, vengono difesi da quelli più grandi, che li trattengono con le loro robuste zampe anteriori.

HABITAT — L'adulto vive sui fondi detritici ed arenosi di 30-40 metri ove si sotterra.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA — Si trova nell'Oceano Atlantico (coste della Spagna, Isole Azorre, dalle Isole Canarie al Capo Verde); nel Mediterraneo viene pescato ad Algeri, Marsiglia, Nizza, Genova, Napoli, Messina, Catania, Taranto, Spalato, Lesina, Lissa e sulle coste della Grecia.

BIBLIOGRAFIA

1767. — LINNEUS C., *Systema naturæ*, Edit. XII, p. 1043.
1798. — FABRICIUS O., *Entomologiæ systematicæ, supplementum*, p. 546.
1837. — MILNE EDWARDS H., *Hist. nat. Crust.*, vol. II, p. 103.
1863. — HELLER C., *Die Crustaceen des südlichen Europa*, p. 130.
1909. — LO BIANCO S., *Notizie biologiche riguardanti specialmente il periodo di maturità sessuale degli animali del golfo di Napoli-Mitt. Zool. Station. Bd. 19*, p. 603.
918. — PESTA O., *Die Decapodenfauna der Adria*, p. 308.

R. SANTUCCI — 1930.